



## Cultura

## Libri

**Nino Haratischwili****La gatta e il generale**

Marsilio, 656 pagine, 24 euro



Nino Haratischwili, drammaturga, regista e scrittrice georgiana, aveva l'idea di scrivere un romanzo su come la guerra cambia la gente. Su come indurisce il carattere, su come trasforma una persona tranquilla in una persona rumorosa, una disinteressata alla politica in una creatura politica. *La gatta e il generale* è un romanzo che parla di come si può diventare criminali senza volerlo e di cosa significhi la colpa: "Forse è semplicemente il destino dell'uomo quello di non farla franca, che sia colpevole o no". È questo il tema centrale di un romanzo che è strutturato come un thriller. Haratischwili racconta la storia di un cosiddetto "generale" russo il cui vero nome è Aleksandr Orlov. Vorrebbe spiare un crimine che ha commesso con tre commilitoni durante la prima guerra ce-

cena nel 1995. Orlov non accetta la sua colpa, non riesce a giustificare ciò che è accaduto a lui stesso e al mondo intero come semplice danno collaterale di una più ampia missione russa. L'autrice conosce a fondo le dinamiche della guerra in Cecenia e in diverse pagine riesce a spiegarsi con molta chiarezza. A volte però s'intravedono la sua fatica e il duro lavoro che fa per tenere insieme la trama.

**Christiane Lutz, Süddeutsche Zeitung****Shushan Avagyan****Libro senza nome**

Utopia, 160 pagine, 18 euro



*Libro senza nome*, che Shushan Avagyan ha scritto nel 2006 in dialetto armeno orientale, ci fa entrare in un mondo popolato da figure immaginarie e letterarie ma anche storiche e contemporanee. Questi personaggi parlano attraverso cartoline, poesie, lettere, brutte copie e racconti di sogni. Un perso-

naggio spiega tutta questa frammentarietà come "la strana, familiare esperienza della diaspora". È un romanzo sperimentale e ambizioso che ci obbliga a rivisitare un passato che abbiamo o rimosso o ripulito dei suoi aspetti più inaccettabili. Attraverso ventisei capitoli (e mezzo) si muove in maniera non lineare attraverso i racconti dei suoi quattro "autori": le scrittrici armeno Shushanik Kurghinian e Zabel Yessayan e due studiose di oggi. Avagyan non ridà solo vita a due voci storiche della letteratura armena ma libera i generi letterari da qualunque calcificazione: taglia, copia, incolla e trasforma testi letterari, poetici e accademici. Ogni parola di questo libro è un invito alla riflessione e all'interpretazione. *Libro senza nome* è una lettura impegnativa e stimolante che vale assolutamente lo sforzo.

**Lisa Gulesserian, The Armenian Weekly**

## Medicina e psicologia

**Venki Ramakrishnan****Why we die**

Hodder &amp; Stoughton

Ramakrishnan, vincitore del premio Nobel per la chimica nel 2009, esamina l'invecchiamento e la morte e sostiene che i biologi non considerano l'invecchiamento inevitabile.

**Rachel Clarke****The story of a heart**

Abacus

La storia di un trapianto di cuore e della relazione che stabilisce tra due famiglie. A ricevere il cuore è un bambino di nove anni. La donatrice è una bambina della stessa età vittima di un incidente stradale. Rachel Clarke è una dottoressa britannica.

**Agnes Arnold-Forster****Nostalgia**

Picador

"La nostalgia è una delle condizioni mediche più studiate", spiega la storica britannica Arnold-Forster in questa interessante storia della nostalgia.

**A cura di Andrew Blauner****On the couch**

Princeton University Press

Andrew Blauner, editore statunitense, insieme ai suoi collaboratori - tra cui scrittori come Siri Hustvedt, Colm Tóibín, Rivka Galchen, Adam Gopnik, Rick Moody - esaminano il difficile territorio di Freud adottando approcci molto diversificati.

**Maria Sepa**

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

## Il mare loro

**Stefano Liberti****Tropico mediterraneo**

Laterza, 200 pagine, 18 euro

Il Mediterraneo è uno dei luoghi del mondo in cui le trasformazioni ambientali stanno avvenendo in modo più evidente. Lo sanno bene i climatologi che registrano l'aumento delle temperature dell'aria e dell'acqua, i botanici e gli zoologi che contano le specie aliene, ma lo sperimentano anche i pescatori che cercano di vivere in questo mare ricchissimo e fragile. Stefano Liberti, giornalista investiga-

tivo che da qualche anno sta seguendo i cambiamenti climatici e le loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana, li ha incontrati in otto luoghi chiave della trasformazione, tra cui le isole Kerkennah, straordinario vivaio di specie oggi profondamente in crisi; Cipro, dove pesci scorpione e pesci palla maculati arrivati dal canale di Suez occupano le barche e i frigoriferi dei pescatori; il Delta del Po, dove le vongole, portate qui dalle Filippine e diventate un prodotto locale prestigioso, sono vit-

time del granchio blu; e infine il Mar Menor, la laguna che nel 2016 ha collassato a causa di un'alga invasiva. Senza cedere alle semplificazioni, Liberti racconta le cause complesse di questi cambiamenti, in cui il clima s'incrocia con lo sviluppo ipertrofico della pesca e del commercio, e fa sentire le voci di chi si trova in prima fila davanti a evoluzioni che ci riguardano tutti: chi lancia l'allarme, come chi con tenacia attraverso le difficoltà cerca e trova delle soluzioni. ♦

